

Il libro che ho avuto occasione di leggere in lingua tedesca si intitola *Boy in a white room*, scritto da Karl Olsberg e pubblicato l'undici novembre 2017. Il romanzo parla di un ragazzo di nome Manuel che si risveglia in una stanza completamente bianca, senza il minimo ricordo di chi sia o di come sia capitato lì: l'unico modo che ha di comunicare con ciò che è presumibilmente all'esterno della stanza è tramite un'intelligenza artificiale connessa ad internet, gestibile tramite la voce. Successivamente, dopo che appare l'immagine virtuale di suo padre, il protagonista scopre di trovarsi in un mondo virtuale e che ha perso il contatto con il suo corpo fisico a causa di un grave incidente: infatti, mentre alcuni terroristi volevano rapire la madre per ucciderla, il sistema nervoso di Manuel è stato gravemente danneggiato, in modo tale da condurlo in coma. Perciò il protagonista, grazie all'accesso quasi illimitato di internet, vuole trovare gli assassini di sua madre per vendicarsi. Man mano però che il racconto procede, Manuel si trova di fronte a delle difficoltà sia con il nuovo modo di vivere sia con le persone con cui interagisce virtualmente, tanto da portarlo a dubitare del vero significato di "realtà". Il romanzo, perciò, parla dello sviluppo mentale ed emotivo di un ragazzo che si trova davanti ad uno degli interrogativi più affascinanti ed inquietanti possibili: "che cos'è la realtà?", dando così luce a complesse riflessioni filosofiche utili per la formazione. Personalmente mi ha fatto molto piacere leggere questo libro, non solo per gli argomenti trattati, ma anche per la lingua in cui è stato scritto. La lettura in lingua tedesca non è stata personalmente un grande ostacolo e posso garantire che questa esperienza è molto piacevole e utile per un migliore approccio al tedesco. Dunque, consiglio questo libro non solo per gli affascinanti argomenti trattati, ma anche per ottenere una maggiore confidenza con la lingua.

Carlo Feverati 5CT

